

1990 **30** 2019  
RAVENNA FESTIVAL

Antichi Chiostri Francescani  
Tutti i giorni alle ore 11

# GIOVANI ARTISTI PER DANTE



Comune  
di Ravenna

Young Artists for Dante



6-8 giugno  
L'amore degli angeli

9-15 giugno  
Who Cares?

16-20 giugno  
Dante 2k21

21-27 giugno  
Le stelle di Dante

28 giugno - 4 luglio  
Il canto dei diavoli

5-11 luglio  
Teleion

12-14 luglio  
Bob Dylan in Hell

© Luca Còncas

ingresso  
admission

€ 1

si ringraziano



FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO  
DI RAVENNA



# 09-15 GIUGNO

---

## Residenza creativa per “WHO CARES?” Dialoghi tra coreografi del Mediterraneo

*nell'ambito di* Sedimenti *sezione del progetto* Petrolio.  
Uomo e Natura nell'era dell'Antropocene *dell'Associazione*  
Basilicata 1799

*progetto di* Matera 2019 - Capitale Europea della Cultura

*co-prodotto da* Fondazione Matera-Basilicata 2019  
e Associazione Basilicata 1799

*in partnership con* Associazione Culturale Cantieri,  
Associazione Culturale Danza Urbana, Asociación Cultural Las  
Voces Humanas, Associazione Mosaico Danza, Cooperativa  
Anghiari Dance Hub, Fondazione Fabbrica Europa,  
Ravenna Festival, Maqamat Beit El Raqs, Network Anticorpi XL

*curatore di* Sedimenti Massimo Carosi

*tutor* Marco Mazzoni

*mentori* Omar Rajeh, Selina Bassini

*direttore di produzione* Luca Nava

*coreografi* Bassam Abou Diab (Libano), Yeinner Chicas (Spagna-  
Nicaragua), Olimpia Fortuni (Italia), Leonardo Maietto (Italia)

**Yeinner Chicas**, residente in Spagna di origine Nicaraguense, si è laureato all'Accademia di Danza Nicaragua di Managua e ha già una precisa cifra stilistica fatta di scatti felini e notevole agilità corporea, debitrice ai ritmi caraibici e al folklore nicaraguense. Ha lavorato per Arte y Danza, Tre Hermanos, Tina Halford, Los Innato, ADN Dialectos - Kati Kallio.

**Olimpia Fortuni** si è diplomata alla Paolo Grassi di Milano e ha svolto il biennio di “Scrittura per la danza contemporanea” di Raffaella Giordano. Ha danzato per Famigliafuchè, Dv8 physical-theatre, Tino Sehgal, Sosta Palmizi, Masako Matsushita. Ha vinto il premio del pubblico GD'A (2017) e il bando S'illumina della Siae (2018).

**Bassam Abou Diab**, proveniente da Beirut, è influenzato dalla danza e dall'oratoria tradizionale del suo Paese, fino a sfociare in un teatro-danza declamato, raccontato, cantato. È già stato in Italia per il Focus Young Arab Choreographers nel 2017 ed è associato e supportato da Maqamat Beit El Raqs insieme all'Advancing performing arts project.

**Leonardo Maietto** formatosi all'Accademia Nazionale di Danza e a La Sapienza di Roma, ha danzato a Parigi per le compagnie di Emilio Calcagno, Pal Frenak e Karine Saporta e collaborato con il Centre Pompidou per le performance, tra gli altri, di Tino Sehgal, Felix Gonzales Torres, Marina Abramović, Living Theatre. In Italia collabora con Paola Lattanzi, Enzo Cosimi, Cristina Rizzo, Simone Forti, Giancarlo Cauteruccio e Fabio Ciccalè.



Il progetto *Petrolio* dell'Associazione Basilicata 1799 prende spunto dall'opera incompiuta di Pasolini e affronta la questione ecologica (il complesso rapporto tra "uomo e natura nell'epoca dell'Antropocene") attraverso la produzione di opere originali. In *Sedimenti*, una delle sezioni in cui è suddiviso il progetto, coreografi e danzatori provenienti da diverse parti del Mediterraneo si sono incontrati per fondere esperienze, visioni ed estetiche individuali in un'opera collettiva con l'intento di disegnare mappe di relazione uomo-ambiente. La creazione è stata concepita per spazi pubblici o non convenzionali, in grado di adattarsi di volta in volta al contesto che la accoglie. Attraverso Cantieri, con cui continua il dialogo dedicato alla danza nella cornice degli Antichi Chiostrri Francescani, Ravenna Festival è diventato partner di *Sedimenti*, il cui spirito trova perfetta collocazione nei temi che percorrono la XXX edizione della manifestazione, "per l'alto mare aperto". Il Mediterraneo è attraversato oggi da conflitti che ne sembrano mettere in crisi la vocazione di "mare tra le terre", destinato a unire piuttosto che dividere. L'elaborazione di metodologie di condivisione e di co-creazione fra autori con provenienze, visioni e percorsi artistici differenti diventa il possibile innesco di nuove traiettorie di ricerca coreografica.

## Conversazione con Massimo Carosi

di Susanna Venturi

**Collaborazione, dialogo, relazione, interazione. Il contesto in cui *Who Cares?* nasce e prende forma, si nutre di tutto questo, nell'intreccio di progettualità e soggetti diversi che convergono in azioni comuni. E a contare non è tanto o solo il "prodotto finale", ma piuttosto è il percorso che a esso conduce, il processo di confronto e inevitabilmente di crescita che il "fare insieme" comporta. Sono queste le coordinate entro cui si muove la lunga esperienza di Massimo Carosi, curatore di *Sedimenti*, nonché impegnato da molti anni in diverse realtà dedicate a quell'esercizio artistico, ma anche etico, che è la danza urbana.** È così, si tratta di un progetto che prima di tutto si concentra sul processo di creazione, processo che si è innescato qualche mese fa sperimentando nuove modalità di incontro e di dialogo tra quattro giovani coreografi provenienti da Paesi diversi del Mediterraneo – un libanese, uno spagnolo, due italiani. Certo, l'approdo è lo spettacolo vero e proprio (sarà il prossimo 23 giugno a Matera, capitale europea della cultura), ma in primo piano per noi è la capacità di mettersi in relazione, attraverso un percorso di dialogo con l'altro senza però mai perdere di vista la propria peculiarità e la propria individualità artistica e culturale. Nei secoli, il Mediterraneo ha saputo mescolare tra loro e mettere in relazione storie, culture e identità diverse, con un'attitudine al dialogo che oggi sembra incrinarsi. E allora ecco la nostra sfida: trasformare il dialogo nell'elemento fondante del processo creativo.

**In questo caso *Sedimenti* entra in dialogo con uno dei più significativi luoghi della lingua e della cultura italiana, a pochi passi dalla tomba di Dante.**

Questo è un elemento che mi piace sottolineare, perché anche Dante, con buona probabilità, conosceva ed è stato influenzato da culture della sponda Sud del Mediterraneo, dal mondo arabo in quegli anni dominante nella penisola iberica – penso per esempio alle forti relazioni che alcuni studiosi hanno individuato tra la

*Commedia* e il *Libro della Scala*, che proprio allora arriva attraverso la corte castigliana e che narra del viaggio di Maometto nei regni dell'oltretomba. E non importa la certezza di un contatto diretto di Dante con quel Libro, basti pensare che egli riteneva degni di comparire nella propria *Commedia* filosofi musulmani come Avicenna e Averroè: prima di tutto dialogo, quindi conoscenza.

**Ravenna è una delle tappe che compongono il progetto.**

Si: a Firenze c'è stato un primo scambio di possibili approcci alla creazione collettiva; poi, con la residenza a Beirut, si sono elaborati diversi appunti coreografici. Ora siamo al momento clou del progetto: qui i coreografi-danzatori metteranno alla prova quegli appunti in veri e propri "open studio". Infatti, in questi dieci giorni a Ravenna, si lavorerà in uno spazio presso il Museo Classis, verificando poi nel contatto quotidiano con il pubblico dei "Giovani artisti per Dante" l'efficacia espressiva della creazione: la partitura coreografica dunque potrebbe cambiare ogni giorno, nel dialogo continuo tra i diversi autori, nel dialogo con il pubblico e con il luogo dantesco. Per giungere infine alla performance finale, che poi entrerà in contatto con gli spazi di tante altre città, oltre Matera, anche Saragozza, Bologna, Anghiari, Torino, Potenza, e di nuovo Ravenna, nel festival Ammutinamenti – questa città per *Sedimenti* riveste un ruolo fondamentale, grazie a Ravenna Festival ma anche all'Associazione Cantieri.

**Quello attorno al quale tutto si sviluppa è un tema ambientale, che rimanda alla questione ecologica, quindi alla più stringente attualità.**

Ed è un tema che sentiamo in modo particolare: perché crediamo che il dialogo stesso e la relazione tra culture diverse siano necessari per evitare incomprensioni e conflitti e quindi che siano gesti "ecologici", così come "ecologico" è affidarsi e condividere il lavoro con i giovani.



### Creative residence for *Who Cares?*

*Thanks to the dialogue with Cantieri Danza, that since 1994 has supported the development and practice of an original auteur and research dance, the Festival features among the partners of Sedimenti, a section of the project Petrolio which is dedicated to the relationship between man and nature within Matera 2019. Ravenna has thus become the creative residence for four young choreographers and dancers from Mediterranean countries (Olimpia Fortuni and Leonardo Maietto from Italy, Bassam Abou*

*Diab from Lebanon, Nicaraguan Yeinner Chicas from Spain), while the Ancient Franciscan Cloisters hosts the work-in-progress creation Who Cares?, before its official debut in Matera. The Mediterranean is the focus and heart of the project, as a "sea surrounded by lands" whose vocation is to unite rather than separate. Devising methods for sharing and co-creating, and involving choreographers with different background, training, vision represents a pivotal cultural challenge, and also a chance to activate new routes of choreographic research.*